Anno XXXIII — Mercoledì 30 Agosto 1899 — Conto corrente con la posta — N. 206

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cont. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ed i provvedimenti economici ?

Quando dopo i tumulti di maggio 1898 vennero le prime manifestazioni del Governo davanti alla rappresentanza nazionale, pareva che in prima linea il Ministero ponesse una serie di provvedimenti economici rivolti a diminuire le asprezze che si confessavano esistenti, ed a risanare le ingiustizie che solennemente si dichiarava di riconoscere come causa di malcontento. In seconda linea o quasi venivano i provvedimenti politici.

Le vicende parlamentari, senza che il Ministero dimostrasse di esserne dolente, portarono invece che, messe a parte le proposte di miglioramenti economici, rimanessero in discussione soltanto le misure di carattere politico.

Quello che è avvenuto in conseguenza tutti lo sanno; il Governo non potè ottenere l'approvazione delle leggi che aveva formulate, e dovette poi, chiusa la sessione dei lavori parlamentari, attuarle coll'arbitrio.

Ora, a questo proposito l'*Economista* osserva che, senza discutere ulteriormente sull'argomento, ben altra è la urgenza del momento ed è dovere di tutti coloro che non vogliono pascersi di illusioni, l'insistere tenacemente affinchè il Ministero si compenetri della situazione e ad essa provveda sollecitamente.

Il fatto che i gettiti delle imposte e tasse pare sieno stati e continuino ad essere di qualche poco maggiori delle previsioni, ha quasi consigliato a cessare ogni discussione sulla questione finanziaria, come se più non esistesse. Pochi infatti sono ormai coloro che ne parlano, ed i più sembrano convinti che la miglior cosa da farsi sia quella di non far nulla.

Crediamo che questo sia un errore ed un pericolo.

Un errore, perchè nulla ancora può accertare che la leggera ripresa che si è manifestata nella economia del paese possa, non diremo consolidarsi, che questo speriamo di sì, ma continuare a manifestarsi colla stessa proporzione.

Un pericolo, perchè ad ogni modo anche questi miglioramenti più o meno intensi che in quest'anno si sono manifestati, non tolgono certo i mali intrinseci pei quali è diventato profondamente teso ogni rapporto che passa tra lo Stato ed il contribuente.

E veramente le maggiori risorse che sembra, potranno essere ottenute dal bilancio mercè il maggior gettito che da pochi mesi si verifica nelle entrate basteranno appena, e forse non basteranno, a colmare i vuoti prodotti nei diversi rami della amministrazione: vuoti che reclamano avidamente di essere riempiti perchè non furono diminuite le attribuzioni relative, che lo Stato mano a mano si era assunto. Supposto quindi che il bilancio dello Stato possa bastare a se stesso senza aggiungere nuovi aggravi, servendosi del maggiore gettito delle entrate, e che quindi per qualche tempo non vi sia bisogno di chiedere ai contribuenti nuovi sacrifizi — rimane sempre e formidabile l'altro punto, per il quale precisamente da da tanti anni si invocano provvedimenti economici, cioè mettere il sistema tributario in miglior corrispondenza colla giustizia distributiva e rendere il pagamento delle imposte e tasse meno ostico, meno ripugnante ai contribuenti.

Di questo si è occupato e si occupa il Ministero?

A vero dire quando si è chiusa la sessione parlamentare la stampa ufficiosa ha ripetuto solennemente che il Ministero, durante le vacanze, avrebbe data opera a studiare delle buone riforme, a concretarle in progetti di legge ed a farne argomento di programma principale per la nuova sessione; ma siamo già alla fine di agosto e nulla di questi studi è ancora trapelato. Soltanto qua e là qualche voce si è fatta sentire, la quale alludeva alla possibilità che fossero mantenuti, magari allo stato di relazione, alcuni progetti economici che già erano stati presentati alla Camera.

Fuori di ciò, nulla, assolutamente nulla; malgrado che la materia sia tanto vasta e quindi un Ministero possa cominciare a trattarne da uno o da l'altro dei lati che rappresenta il problema. Non si può certo pretendere che in uomini della vecchia scuola, come sono in maggioranza i Ministri attuali, entri uno spirito innovatore moderno che arrivi, ed in tali materie sarebbe giovevole, sino all'audacia: ma che proprio nulla si debba fare e che tutto il programma economico finanziario nel momento attuale sia quello di attendere, questo non lo crediamo assolutamente.

Se l'andamento delle entrate e la resistenza del paese e della sua rappresentanza a nuove spese, lasciano per il bilancio anche solo un momento di tregua per i contribuenti, questo momento deve essere premurosamente ed intelligentemente impiegato a render meno aspra, meno intollerabile, più perequata la pressione tributaria.

L'esperienza ha dimostrato di quanta pazienza disponga in tale materia il popolo italiano che, si assoggetta a pesi ai quali le altre nazioni non sono certo arrivate; ma di questa pazienza un Governo illuminato e conscio dell'avvenire, dovrebbe usare affine di togliere o diminuire tutta quella parte che questi enormi sacrifizi hanno di eccessivo, di ingiusto, di inutile.

Chi credesse — afferma il già citato *Economista* — che la tranquillità attuale sia il prodotto di un certo benessere, erra a nostro avviso: la crisi che negli anni passati, e sopratutto nell'anno decorso, aveva colpito più aspramente la classe dei lavoratori, abbastanza acuta permane ancora, sebbene meno visibile, nella piccola borghesia specie rurale, che si vede taglieggiata dal fisco e molte volte ha innanzi agli occhi troppi esempi e luminosi di ingiustizie che stanno o nella natura dei tributi o nel modo con cui sono applicati.

Siamo d'avviso che nessuno domandi e nessuno speri grandi cose; tutti anzi comprendono che un edificio inalzato con tanta fretta e con tanto spregio delle tradizioni del paese e dei principii della scienza, presenta troppi difetti perchè si possa, senza una riedificazione *ab imis*, la quale produrrebbe forse altri maggiori danni, mettere completamente in buono stato; ma ciò che vuole la maggioranza del popolo italiano è che si cominci una buona volta a fare qualche cosa.

Nessun pretesto giustifica la inazione; il pareggio è raggiunto o pressochè; lo stato delle entrate permette anche di provvedere agli inevitabili aumenti di spese senza ricorrere ancora ai contribuenti; perchè non si approfitterà di tale momento onde condurre a termine un principio almeno di riforma tributaria? Perchè il Ministero, il quale ha saputo e sa usare l'arbitrio, per i suoi provvedimenti politici, non impiegherà — non diremo noi l'arbitrio — ma almeno tutta la sua forza per concretare qualche provvedimento economico e farlo approvare dalle Camere?

Gli assediati di via Chabrol

Il corrispondente del *Piccolo* scrive da Parigi in data 27:

Iersera mi recai a visitare la via Chabrol anche per constatare le misure sempre più rigorose presevi dal Governo. Contai nove file di soldati. Gli agenti sbarravano le vie adiacenti e rifiutavano il passaggio persino ai giornalisti muniti di un permesso speciale, il che provocò unanimi quanto sterili proteste.

In via eccezionale l'ufficiale che dirigeva le forze poliziesche, mi accordò di percorrere la strada, di fermarmi un momento davanti al forte e di ritornare indietro, purchè sempre accompagnato da un agente. Accettai, ringraziando. Poi per compensarmi della compagnia di quell'anormale compagno di strada, lo interrogai in modo che, dopo poco, essendo egli diventato loquace, fu una vera intervista che subì.

— Vedete, mi disse indicandomi la moltitudine dei soldati, parecchi dei quali erano seduti anche sul marciapiede — noi facciamo una vita da cani! E aggiunse, indicandomi le botteghe chiuse: I commercianti mandano Guèrin alla malora, ma ritengo che non se ne accontenteranno, e che chiederanno al Municipio un'indennità.

Ah! se ci lasciassero fare! In due minuti ci saremmo impossessati di costoro!.. Ma non si vogliono spargimenti di sangue!...

— Credete, gli chiesi, che se fossero attaccati tirerebbero davvero sopra della forza?

— Contro di noi sì — mi rispose ridendo — contro i soldati forse no. E perchè dunque non servirsi dei soldati, proteggendone gli assalti con potenti getti d'acqua, che paralizzerebbero una resistenza inutile? Fra due o tre giorni saranno obbligati ad una resa più umiliante, per fame e per sete, per sfiducia e per snervamento.

Intanto eravamo giunti davanti al forte, cioè alla casetta del Grande Occidente. In alto sventolava la bandiera nera. Era corsa voce che l'algerino Chanteloup, gerente dell'«Antijuif», fosse morto di tifoidea e che se ne fosse messo il cadavere sul tetto, avvolto dal vessillo tricolore. Ma non se ne vede traccia.

Invece Chanteloup, che fu colpito da una congestione polmonare, ed è assistito dal dottore Lorenzi, migliora. Vi sono però altri due malati gravi. Gli antisemiti ed i nazionalisti fanno correre la voce che la tifoidea minacci non solo la guarnigione, ma anche il quartiere intero.

L'alta Corte di Giustizia
Nuovi arresti

Parigi, 29. — I giornali dubitano che l'Alta Corte di Giustizia possa riunirsi prima della seconda quindicina di settembre.

—

In seguito al risultato della perquisizione fatta ieri a Caen al domicilio di Lefevre, presidente della Lega della gioventù antisemita e alla scoperta di carte compromettenti, Lefevre fu arrestato oggi e condotto a Parigi.

—

Il giudice istruttore ordinò oggi l'arresto di Lejoux già redattore del *Petit Journal* che diede all'*Eclair* informazioni per l'articolo intitolato: «Questo animale di Dreyfus», articolo per il quale *l'Eclair* è processato.

Il processo Dreyfus

La vera ed unica colpa di Dreyfus secondo Panizzardi

Il giornale *I Tribunali*, di Milano, riceve da Roma, 23, e da un uomo politico, che ha parlato direttamente col colonnello Panizzardi, le seguenti informazioni:

«Il colonnello Panizzardi, col quale ho avuto l'occasione di parlare, ha confermato con linguaggio nel modo più assoluto, esplicito ed evidentemente sincero, e non diplomatico, che Dreyfus è affatto innocente del reato di tradimento che gli attribuiscono.

«La sola mancanza ch'egli ha commesso non ha nulla a che fare col tradimento. ed avrebbe tutt'al più importato o la condanna disciplinare a qualche mese di fortezza o il suo allontanamento dallo Stato Maggiore, ma solo in via disciplinare.

«La mancanza sarebbe questa.

«Allorchè vennero a Parigi i delegati russi per trattare uno dei varii prestiti che la Francia fece per ragione politica e militare alla sua alleata, codesti delegati avevano chiesto allo Stato Maggiore di delegare un ufficiale perchè li assistesse nel fornir loro tutti gli schiarimenti e le informazioni che avessero ritenuto necessario di conoscere pei negoziati che stavano iniziando.

«Lo Stato Maggiore, volendo scegliere un ufficiale distinto e colto, scelse precisamente Dreyfus.

«Quando i negoziati furono compiuti, i delegati russi chiesero che il Dreyfus riassumesse in un breve rapporto scritto tutte le informazioni che loro aveva dato.

«Dreyfus, che aveva assunto tale funzione per incarico dei superiori, credette che fosse insito nel suo mandato di fare tale rapporto e lo fece consegnandolo direttamente ai delegati russi *senza farlo prima passare in via gerarchica attraverso lo Stato Maggiore*.

«Questa assolutamente è l'unica mancanza commessa dal Dreyfus in tutta la sua vita di ufficiale, mancanza — ripeto — esclusivamente disciplinare, perchè il rapporto da lui fatto non implicava alcunchè di incriminabile.

«Il *dossier* russo, di cui si è parlato in questi giorni e che lo czar avrebbe trasmesso al presidente Loubet, non avrebbe altro che questo famoso rapporto.

L'animo dei giudici è scosso
Sintomi incoraggianti
L'affare dell'«Eclair»

Rennes 28 — Per quanto si assicuri che la seduta odierna non abbia avuta l'importanza di quella di sabato, pure non fu priva di risultato.

L'animo dei giudici, scosso dagli scandali di Mercier e di Maurel, si trovò propenso ad accogliere la confutazione del sistema di Bertillon fatto con molta chiarezza da Bernard.

Persone bene informate pretendono che i giudici più non ammettono che il *bordereau* sia opera di Dreyfus.

Si osservò anche che Jouaust, che un tempo aveva evitato di rendere il saluto a Dreyfus, oggi losalutò ostensibilmente.

Si commenta il cambiamento di un grande giornale parigino che passa nel campo nazionalista. Si attende che assuma una grande estensione l'affare dell'*Eclair*, dovendosi necessariamente scoprire gli ufficiali che comunicarono a questo giornale il famoso documento in cui al D... fu sostituito il nome intero di Dreyfus.

XIX. Udienza

L'importante deposizione del colonnello Cordier

Rennes 29. L'aula è affollatissima, poichè devono essere interrogati il colonnello Cordier, l'ex ministro della guerra de Freycinet ed altri.

Come si ricorda il colonnello Cordier era già comparso la settimana scorsa alla sbarra dei testimoni, ma in quell'occasione egli disse che non era stato prosciolto dall'obbligo di mantenere il segreto d'ufficio, e che per questo doveva limitarsi a parlare di fatti e circostanze insignificanti.

Nel frattempo però il ministero della guerra ha prosciolto il colonnello dal segreto d'ufficio e così Cordier è oggi in grado di continuare la sua deposizione.

Cordier comincia con smentire Lauth

Il colonnello Cordier nega recisamente che nello Stato maggiore fino da principio siasi sospettato di Dreyfus.

Al contrario, quando alla sezione statistica del ministero della guerra pervenne il *bordereau*, non sorse neppur il più lontano sospetto sul conto di Dreyfus, per la ragione che i primi sospetti si rivolsero su d'un altro *stagiario* addetto allo Stato maggiore.

Il *bordereau* giunse alla sezione il 24 settembre ed appena dopo l'8 ottobre incominciarono a sorgere dei motivi di sospetto contro Dreyfus.

A questo punto il colonnello Cordier fa una pausa, poi, come di scatto esclama: Signori giudici del Consiglio di guerra! Se entro in questi particolari lo faccio per rispondere così alla deposizione addirittura inqualificabile fatta da Lauth, che fu un tempo mio superiore, dinanzi alla Corte di cassazione. (*Impressione*).

Colonnello Lauth: Domando la parola!

Pres. Prima deve parlar il teste colonnello Cordier!

Cordier: ricorda che Lauth, nella sua deposizione dinanzi alla Corte di cassazione aveva asserito che lui (Cordier) non seppe nulla del come e quando il *bordereau* fosse pervenuto all'ufficio informazioni. Dopo aver menzionato una serie di circostanze Cordier dice che pochi ufficiali erano stati messi a parte del segreto relativo al *bordereau*, ma lui come sottocapo dell'ufficio informazioni, era naturalmente a giorno di tutto.

Fu Henry colui che consegnò il *bordereau* alla sezione statistica.

Come i documenti pervenivano al Ministero della guerra

Cordier esamina la questione se il *bordereau* sia pervenuto al ministero della guerra per la cosidetta «via solita» o per la «via insolita»; dice: All'ufficio informazioni era addetto un agente il quale soleva frequentare specialmente tre case; però in quelle case il nostro agente amava più la compagnia delle cameriere che non quella dei padroni *(ilarità)*.

Da quelle case l'agente ci portava spesso all'ufficio informazioni delle carte per lo più lacerate in minutissimi frammenti ch'erano stati raccolte con ogni cura da qualche cameriera amica dell'agente. Costui, poi era anche in relazione con una donna la quale soleva fornirgli certe carte provenienti da una certa ambasciata estera. E questa donna era quella che designavamo con la frase convenzionale di «via solita».

Questa donna ebbe poi delle questioni coll'ufficio informazioni, in conseguenza delle quali fu poi rotta ogni relazione con essa. Però dopo un po' di tempo, quella donna chiese di ritornare al nostro servizio e siccome il *bordereau* ci fu trasmesso proprio in quel torno di tempo, così tutto mi fa supporre che il documento sia stato fornito all'ufficio informazioni precisamente da colei, allo scopo di allettarci ad approfittare dei suoi servizi come per lo passato; ecco perchè io suppongo che il *bordereau* sia stato comunicato al ministero della guerra per la via solita.

Per «via insolita» poi intendevasi ogni altra via per la quale certi documenti giungevano in mano.

Le sottrazioni di documenti

Cordier dice che anche prima della scoperta del *bordereau* mancavano spesso documenti al Ministero della guerra, ma mai si sospettò di Dreyfus. E nemmeno quando giunse il *bordereau* nessuno accennò a Dreyfus, tanto più che allora si ebbe anche un accenno alla persona compromessa, che sarebbe stato un ufficiale decorato fra i 40-45 anni. La descrizione combinava più con Esterhazy che con Dreyfus.

Deplora che sia morto l'agente Guenèe, che avrebbe potuto dire molte cose interessanti.

Una banda di spie
Lauth ha mentito

Cordier racconta quindi la storia della banda di spie composta da Riccardo Cuères, da Lajoux e compagnia; aggiunge che egli è convinto dell'esattezza della comunicazione dell'agente Lajoux, il quale avrebbe udito dire da Riccardo Cuères, agente segreto tedesco, che la Germania non aveva mai avuto nulla a che fare con Dreyfus, ma bensì piuttosto con un comandante di fanteria, decorato, il quale forniva alla Germania documenti e piani. La informazione di Lajoux era da prendersi sul serio e non dubito punto che qualche cosa di serio sia avvenuto al convegno di Basilea, al quale si recarono Henry e Lauth; questi due al loro ritorno dissero che Cuères non aveva voluto parlare.

Lauth ha dichiarato nella sua deposizione dinanzi alla Corte di cassazione che Cuères non conosceva il francese. Ebbene Cuères parlava invece il francese magnificamente. Non comprende come si voglia far credere che a Basilea si sia dovuto parlare tedesco con lui che, come disse, parlava bene il francese, mentre Henry non sapeva nemmeno una parola di tedesco. Del resto anche se si fosse parlato tedesco, Lauth, avrebbe dovuto tradurre ad Henry in francese tutto ciò che Cuères avesse detto in tedesco.

Anche il generale Roget è un mentitore

Cordier passò quindi ad esaminare la deposizione del generale Roget e parla di una lettera evidentemente falsa indirizzata a Matteo Dreyfus, con la quale lo si voleva compromettere.

(Giova qui ricordare che i nemici di Dreyfus appena seppero che Cordier aveva in animo di fare qualche rivelazione la quale sarebbe riuscita favorevole al condannato, ricorsero al giochetto di compromettere Cordier. Fu quindi fabbricata una lettera nella quale si faceva dire al colonnello Cordier che egli offriva i suoi servigi a Matteo Dreyfus).

Cordier esclama: Il generale Roget avrebbe dichiarato quella lettera autentica e avrebbe designato me come autore della stessa. Se egli ha detto ciò, devo protestare contro il suo contegno e chiamarlo addirittura sfacciato, perchè egli deve sapere molto bene che quella lettera è opera del noto falsario Lèmercier Picard.

Il generale Roget domanda la parola. Il presidente gli dice di attendere.

Cordier continua: Aggiungo che la deposizione del generale Roget è assolutamente falsa dalla prima all'ultima parola!

Nessun indizio di Dreyfus nel «bordereau»

Il teste dimostra quindi che nel *bordereau* non c'era nessun indizio, nemmeno lontano, a Dreyfus. Per la spa-

rizione dei piani di Nizza non si è potuto avere nemmeno il più insignificante indizio che accennasse a Dreyfus.

Prima che venisse sospettato Dreyfus, passò molto tempo.

Si sospettarono anche alcuni ufficiali subalterni che furono fatti sorvegliare; ma su Dreyfus, fino al momento del suo arresto non si aveva alcuna prova reale contro di lui, semplicemente supposizioni vaghe.

L'origine del «dossier»

Allora, nel momento dell'imbarazzo per gli accusatori di Dreyfus, sorse l'idea di fabbricare il *dossier* segreto. Si sapeva che era stato commesso un tradimento, si era perfino arrestato il presunto traditore, ma non si avevano prove. Allora si ricorse alle riserve, all'archivio. Si cercò nei documenti segreti per scegliere quelli che per la loro forma esterna si potevano adattare all'affare Dreyfus e così dunque fu confezionato il *dossier*.

Altre dichiarazioni di Cordier

Cordier dice che dopo le ricerche fatte da Picquart egli rimane assolutamente convinto della innocenza di Dreyfus.

Cordier parla indi dalle relazioni corse tra Picquart ed Henry, e dice essere convinto che il falso di Henry ebbe per iscopo di demolire Picquart allo scopo di permettere ad Henry di sostituirlo.

Ricorda come prima di lasciare l'ufficio egli intrattenesse Picquart circa la lettera della dama italiana, di cui si parlò durante il processo e raccomandasse a Picquart di non servirsi troppo dei buoni uffici di tali dame.

Cordier parlando dell'archivio di Stato maggiore lo dice ben tenuto specialmente dopo che Gribelin comperò gli occhiali affumicati.

Lo interrompe il presidente Jouaust dicendo: *Colonnello voi andate troppo oltre.*

Cordier ribatte: *Scusate, ritiro gli occhiali.*

Dreyfus, interrogato, dichiara che la scena della dettatura organizzata da Paty de Clam avanti l'arresto, fu talmente fantastica che quando uscì non aveva più la testa a posto; gli riesce perciò impossibile di ricordarne i particolari.

Contestazioni

Lauth contesta alcune dichiarazioni di Cordier, e lo qualifica come un antisemita.

Cordier replica che il suo antisemitismo non arrivò al punto di indurlo a fare una falsa testimonianza contro un israelita.

Roget fa contestazioni di poca entità.

Sandherr e Matteo Dreyfus

Mercier, interpellato riguardo alla intervista di Matteo Dreyfus con Sandherr, dice che questi gli dichiarò che Matteo Dreyfus gli parve essere un bravo uomo, disposto ad ogni sacrificio per salvare il fratello. (*Movimenti).*

La seduta è sospesa.

De Freycinet ex ministro della guerra

Alla ripresa della seduta viene chiamato de Freycinet.

Il teste parla dei suoi colloqui con il generale Iamont.

Il teste dice in complesso d'aver sostenuto che all'estero si occupavano molto dell'affare, e d'aver espresso l'opinione che gli attacchi contro l'esercito potessero scuoterne la disciplina e la fiducia nei capi.

Rispondendo a un giudice, dice che non espresse mai la sua opinione circa l'accusato, nè crede di dover esprimerla oggi,

Rispondendo a Labori, Freycinet dichiara di non conoscere un solo fatto che gli permetta di credere che il denaro estero abbia avuto parte nella revisione del processo del 1894.

Rispondendo ad altra domanda dice di aver molta stima di Scheurer Kestner, e quindi il teste esce.

Ancora un perito

Belhomme perito che esaminò il *bordereau* con Couart e Varinard nell'affare Esterhazy mantiene che il documento non è opera di Esterhazy. Soggiunge però che nulla può dire circa la scrittura di Dreyfus che non esaminò sufficientemente.

L'udienza è tolta senza incidenti.

L'interrogatorio di Du Paty de Clam

Parigi 29. Il generale Brugère, governatore di Parigi, ordinò al medico capo dell'ospedale di Valdegrace di recarsi al domicilio di Du Paty de Clam e di assicurarsi se la sua salute gli permette di rispondere ad una commissione rogatoria.

A quanto si assicura il medico stesso avrebbe dato risposta favorevole: quindi domani Du Paty de Clam sarà esaminato in presenza dell'avv. Demange.

La chiusura della Dieta prussiana

Ieri la Dieta (Camera dei deputati e Camera dei signori) venne chiusa con ordinanza reale, letta da principe Hohenlohe.

La questione del Transvaal

I telegrammi da Londra e da Pretoria lasciano oramai poca speranza per una soluzione pacifica.

Pelloux dal Re

Torino 29. Il Re è arrivato stamane da Monza ossequiato dalle autorità.

Più tardi è giunto il presidente del Consiglio che si recò alla Reggia a conferire col Re.

L'on. Pelloux fu trattenuto a colazione dal Re. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio ricevette il generale Mirri, ministro della guerra.

L'on. Pelloux ripartì per Roma alle 20,20.

Una rivelazione diplomatica

Il conte Nigra, che fu rappresentante dell'Italia all'Aja, ha fatto una importante rivelazione intorno alla esclusione del Vaticano dalla Coferenza dell'Aja.

Egli ammise che il governo italiano fu uno degli oppositori, per evitare ogni possibile sorpresa di inammissibili rivendicazioni territoriali. Ma non fu il solo.

I governi rappresentati all'Aja nella loro grande maggioranza non erano cattolici. Se si fosse ammesso un rappresentante del cattolicismo riconoscendo nel capo di una religione una specie di sovranità, parecchi di essi avrebbero avanzato eguale domanda per i capi delle altre confessioni religiose.

Ciò sarebbe stato legittimo, ma avrebbe convertito una conferenza diplomatica e politica in un'accademia teologica, e questo riflesso bastò perchè venisse del tutto eliminata la pretesa del Vaticano.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

Seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 29:

Ecco il resoconto della seduta pubblica del Consiglio comunale, tenutasi domenica 27 corr. agosto.

—

Letto il verbale della seduta precedente ed approvato, si passa a svolgere l'ordine del giorno che già pubblicaste.

I numeri 1 e 2 « Approvazione e liquidazione dei lavori della strada di Molinis » furono approvati ad unanimità senza discussione.

Per il numero 3 « Tram elettrico » su proposta del consigliere dott. Ettore Morgante, venne ad unanimità accettato un ordine del giorno che rimanda ad altra seduta, da stabilirsi, la discussione riguardo al tram elettrico, essendo necessario che tutti, o quasi tutti, i consiglieri si interessino e conoscano l'argomento prima di rispondere con un po' di coscienza ed accollare al già troppo aggravato Comune la bellezza di 105000.00 (centocinquemila) lire pagabili in 30 anni.

Per oggi su questo importante argomento metto punto, ritornerò appena conoscerò meglio il relativo progetto.

Numero 4 dell'ordine del giorno: « Acqua potabile per la frazione di Collerumiz ».

Il consigliere Morgante portò in Consiglio un campione dell'acqua che sono costretti a bere gli abitanti di Collerumiz, venendo però anche questa a mancare in tempo non lontano.

L'acqua, oltrecchè ad essere inquinata, lascia un deposito di fango non indifferente.

Lo stesso consigliere pregò il sindaco a voler far dare lettura del progetto Caporiacco, che, a detta di competenti in materia, è il migliore, più facilmente effettuabile e di minor costo di tutti i già fatti, e sono molti, sullo stesso tema.

In seguito alla lettura di tale progetto lo stesso consigliere procurò far votare un ordine del giorno che stabiliva, che se entro il dieci m. v. — epoca fissata dall'egregio ingegnere De Toni per riferire verbalmente le conclusioni riguardo all'acquedotto — non fosse presentato un progetto migliore, venisse senz'altro indetto l'appalto per i lavori del summenzionato progetto Caporiacco.

Pro bono pacis, si venne ad un accordo di sospensiva sino al giorno 10 m. v., ed il Sindaco si propone di invitare tutti i consiglieri per il giorno in cui l'ingegnere De Toni verrà a riferire alla commissione incaricata per questo eterno acquedotto.

Ciò è da lodarsi, perchè così il lavoro sarà facilitato e si avranno maggiori dilucidazioni per la seduta straordinaria, che si terrà immediatamente dopo sentite le conclusioni del De Toni.

Perchè il consigliere Morgante parlava della necessità di provvedere d'acqua potabile pure Molinis, il Sindaco lo pregò gentilmente a non divagare, dovendosi trattare solamente dell'acqua per Collerumiz.

Mi consta che il summenzionato consigliere voleva dire semplicemente che gli abitanti di Molinis sono costretti a bere l'acqua del Torre, dove nuotano indisturbate crisalidi di bachi, carogne di gatti e cani, dove si lavano le intestina di tutti gli animali bovini, suini, ovini, i drappi delle deiezioni alvine sia pure di tifosi, dissenterici, i drappi, o quei miseri cenci, dove sputano i tisici, dove scolano letamai ecc. ecc.... cose tutte di poco momento, ma le ridirà in altra seduta, quando si tratterà dell'acqua in generale.

In seduta privata venne eletta a maestra della III classe femminile la signorina Irma Morgante. Ci congratuliamo con Lei per la riuscita, e siamo lieti pure per le nostre bambine che troveranno in Lei mente e cuore non comuni.

A maestro per la classe I sezione maschile venne nominato il sig. Mario Bertazzoni, giovane istruitissimo e di sentimenti schiettamente liberali.

DA S. DANIELE

Inaugurazione del nuovo Vessillo Sociale della Società Operaia

Ci scrivono in data 28:

Come vi ho annunciato, ieri ebbe luogo la festa per l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società Operaia, e perciò alle ore 16 molti soci erano riuniti nella sala della Società, in attesa della rappresentanza Municipale, nonchè delle Società locali.

Per la prima arriva la Società del Tiro a Segno rappresentata dai signori Vittorio Guerier e Domenico Vignuda, poi la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, rappresentata da signori barone Toran de Castro ed Urbano Bortoluzzi, nonchè da parecchi reduci; quindi viene la Rappresentanza municipale con bandiera, rappresentata dai signori dott. Emilio Gonano e Giuseppe Gentilli assessore, dal segretario comunale dott. Stocchi e dal vice-segretario sig. Stefano Martina.

Si forma subito il corteo, che al suono della Banda cittadina si reca alla *Sala Teatrale* per il battesimo della bandiera.

La sala, addobbata con eleganza e gusto dal sig. Giacinto Gattoli, geometra locale, offriva un bellissimo aspetto.

Sul palcoscenico stavano sedute le signorine facenti parte del Comitato, e precisamente: Gemma Asquini, Olga Corradini, Lorenza Corradini-Monaco, Enrichetta Gentilli, Antonietta Iogna, Giulia Narducci, Lavinia Pellarini, Angelina Pascoli, Lucina Rainis; tutte le rappresentanze col loro vessillo prendono pure posto.

Il sig. Francesco Pellarini, presidente della Società Operaia, presenta la signorina Olga Corradini, madrina ed il sig. Licurgo Sostero, padrino.

Intanto viene offerto un bellissimo mazzo di rose a tutte le signorine nonchè una *dedica* in Cromolito colla seguente scritta:

Società Operaia di M. S. di S. Daniele

Alle Signorine

Gemma Asquini, Lorenza Corradini-Monaco, Olga Corradini, Enrichetta Gentilli, Antonietta Jogna, Giulia Narducci, Angelina Pascoli, Lavinia Pellarini, Lucina Rainis.

« A Voi, gentilissime Signorine, che avete procurato alla Società la sua nuova bandiera, i soci operai debbono un pensiero e una espressione di grande riconoscenza.

Mercè vostra oggi si inaugura uno stendardo, che è un simbolo, un'allegoria, che è un'augurio per quest'opera di civile provvidenza, che è il mutuo soccorso.

Tutti i grandi pensieri vengono dal cuore, a cui Voi costantemente vi inspirate.

Voi, presentando ai soci la nuova bandiera, li richiamate ad alti sentimenti, insegnando loro che la vita non dev'essere una lotta fatale tra l'astuzia e la forza, ma una soave associazione di benevolenza e di affetti.

I soci operai si inchinano davanti a Voi, che rappresentate la bontà femminile, che conforta l'uomo, lo sorregge, lo indirizza nel cammino della saggezza, della concordia, dell'amore. »

S. Daniele, 27 agosto 1899.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Francesco Pellarini

—

Ed ora siamo ai discorsi.

Parla primo il padrino sig. Licurgo Sostero.

Ringrazia la rappresentanza della Società Operaia del gradito e delicato incarico, mercè il quale gli si offre lieta occasione di essere in mezzo agli operai.

E' lietissimo di trovarsi con loro, perchè ebbe sempre volontà ardente di impiegare le sue deboli forze a pro' della loro causa.

Ha parole gentili verso il Comitato delle Signorine Sandanielesi, che con fine pensiero raccolsero l'obolo dei concittadini, pellegrinando come graziose libellule di casa in casa.

Parla dell'odierna riunione; è così che maggiormente si stringono i nodi della fratellanza e si affermano i comuni interessi. Associandosi nel mutuo soccorso acchè il lavoro abbia tutto il suo diritto, si eliminano le vere cause di dissidî tra classe e classe; poichè l'eguaglianza e la solidarietà spandono con effusione i mutui benefici.

In mezzo a questi liberi sodalizi si imparano ad esercitare le virtù, con queste società si raccolgono i lavoratori per praticare il mutuo soccorso che feconda la grande idea della cooperazione, e colla cooperazione si nobilita il lavoro dando dignità al cittadino operaio.

Le società operaie colla concordia, colla moderazione, unitamente ad un elevato sentiment del proprio dovere, hanno dato alla vita pratica un carattere liberale e democratico.

L'opera di una società non deve limitarsi ad inaugurare bandiere, ma deve inoltre impiegare tutte le forze a pro' della previdenza e della cooperazione, le quali compendiano il vasto problema sociale.

Chiude il suo dire raccomandando ai concittadini operai, che spesso si raccoglieranno intorno al vessillo che simboleggia la fratellanza, il lavoro e l'amore reciproco, che spetta ad essi la cura di mantenerlo onorato.

Il discorso è vivamente applaudito.

La madrina, sig.na Olga Corradini, nel consegnare la bandiera al Presidente della Società Operaia, sig. Francesco Pellarini, dice:

« Cortesemente invitate teniamo ad onore il rappresentare le Signore e Signorine di S. Daniele che, per nostro mezzo, offrono in questo giorno la nuova Bandiera alla Società Operaia. Nel renderci interpreti delle Sandanielesi facciamo voti a che i soci tutti di ogni classe si mantengano concordi ed uniti nel comune interesse, traendone buoni auspici per l'avvenire economico e morale della Società ».

(Vivissimi battimani e applausi).

Il presidente della Società Operaia nell'impugnare il vessillo pronuncia il seguente discorso:

Signorine!

« Vorrei essere poeta per celebrare la vostra gentilezza e per esprimervi degnamente la nostra gratitudine..... Ma voi, gentilissime sempre, se la forma del mio dire è disadorna, sarete certamente indulgenti...

Con orgogliosa commozione inauguro questa bandiera, opera nostra gentile. Per mostrarvi l'animo grato, la riconoscenza del sodalizio, che ho l'onore di presiedere, dovrei essere in questo momento oratore felice. Vorrei ad ognuna di voi far comprendere con frasi elette, l'animo nostro pel munifico dono. Invece bisogna che mi accontenti di dirvi modestamente *Grazie, ma sentitissimo!!!* Un grazie, che con me, e per mezzo mio vi ripetono i soci tutti!!

Siate certe, signorine, che, come nel nostro appello al gentil sesso di S. Daniele scrivevamo questa bandiera che per opera vostra ed a mezzo vostro ci viene donata, resterà perenne ricordo della vostra cortesia; e se quale simbolo della nostra Società la onoreremo sempre cogli atti nostri e le parole, maggiormente essa ci indicherà la via buona da percorrere, perchè ricordo, di così virtuose donatrici, perchè ricordo della Cittadinanza nostra!...

Voi col vostro slancio generoso mostraste con fatti quanto vi sta nel cuore la dignità dell'operaio.... ed esso, lo affermo sinceramente, è degno della vostra simpatia!... Domandatelo ai padri vostri, che da anni, senza distinzione di classe e di fortuna, son qui affratellati nel Sodalizio.

Veggo su quella bandiera i segni che ci ricordano l'obbligo del reciproco aiuto.

Lo stemma del Comune, che significa l'amore e la superbia per il proprio Paese.

Infine quei colori benedetti che tanti ricordi immortali!... tante sofferenze patriottiche!.... tanti entusiasmi, purtroppo ormai spenti!.. rammentano! (Scoppio d'applausi).

Noi, Signore, Signori, serbando intatta la fede nei gloriosi destini della grande Patria e delle sue libere istituzioni solennemente qui assicuriamo, che tutto ciò ricorderemo ovunque e sempre; e che la nostra guida costante, sarà l'onore, il lavoro, l'amore reciproco congiunto con quello per l'Italia nostra, grande rispettata e felice maestra di libertà.

Con questi sentimenti, o soci, nel prendere in consegna la nuova bandiera v'invito a ripetere con me:

Evviva l'Italia, evviva S. Daniele, evviva il suo gentil sesso. « (Battimani ed evviva al Presidente).

Anche il Presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie disse belle e opportune parole; e scoppiarono degli applausi di evviva al Barone Toran de Castro.

—

Finiti i discorsi si forma di nuovo il corteo con le signorine e tutte le rappresentanze con i rispettivi vessilli, e, con la banda in testa, vengono percorse le principali vie del paese; e il vessillo viene portato alla sede sociale.

Quivi il cav. dott. Valentino nob. Farlatti tenne una bellissima e applauditissima conferenza sul tema: « Sui mezzi atti a condurre l'operaio ad occupare nella società il posto che gli spetta. »

Alla sera poi la banda cittadina, suonò, gentilmente, uno scelto programma dirimpetto alla Sala sociale che era illuminata a giorno; era pure esposto il nuovo vessillo.

—

Il Vessillo inaugurato è un ricco e artistico lavoro, uscito dalla rinomata casa Ludrie, di Roma.

Vasco

DA GEMONA

Cose comunali

Ci scrivono in data 29:

Dunque il dott. Federico Pasquali ha dichiarato per la seconda volta che non accetta, in nessun caso e per nessun modo, la carica di Sindaco, e l'illuminato corrispondente della *Patria del Friuli* dice che tutte le manovre della maggioranza tendono al commissario regio, per tentare poscia una conciliazione che ora vedesi assolutamente impossibile.

Non condivido la prima supposizione del mio collega, mentre credo fermamente all'ultima affermazione; poichè accordi tra liberali e clericali a Gemona dopo l'esito delle ultime elezioni non sono più possibili.

I nostri retrogradi intransigenti si vedono già, causa l'opposizione franca ed illuminata della piccola, ma coraggiosa minoranza, mancare la terra sotto i piedi, e perciò ora vorrebbero venire a patti.

Signori no, assolutamente no, vi conosciamo troppo bene, e le vostre arti, arti loyolesche, unite a tutta la casuistica del padre Sanchez, non basteranno a trarci in inganno.

Le dichiarazioni e le interpellanze Celotti-Iseppi, a quanto si capisce vi urtano ed esercitano ora sulla vostra dura epidermide lo stesso effetto che le legnate sul groppone del ciuco. Quando il colpo arriva vi dimenate e vi contorcete, e poi.... passato il dolore tornate da capo.

Naturam expellas furca, tamen usque recurret.

Dunque siamo intesi, non siamo più degli ingenui da corbellare a vostro talento e per voi, vedete, la parola carattere, come per certi vostri compari, non significa calligrafia.

Il Censore

DAL CONFINE ORIENTALE

Partenza per Innsbruck di condannati politici

Gorizia, 29. — Stamane col primo treno partivano per Innsbruck, via Lubiana-Villacco, scortati dai gendarmi, i signori dott. Codermatz, direttore della *Sentinella del Friuli* e presidente della disciolta « Lega dei giovani friulani » e Andrea Corsig. Erano entrambi ammanettati. Sono imputati di reato politico. Il processo si svolgerà alle Assise di Innsbruck. Entrambi gl'imputati hanno già subito parecchi mesi di carcere preventivo.

Un temporale Fulmine incendiario

Si ha da Gorizia 28:

Stanotte dalle 11 e mezzo fino verso le 3 si scatenò qui un temporale furioso. Lampi, tuoni e saette si succedevano con una frequenza indescrivibile e la pioggia cadde abbondantemente. Anche i luoghi circonvicini furono visitati dal maltempo.

A Lucinico il fulmine colpì una casa colonica e la incendiò assieme alla stalla e al fienile. I casigliani per mettersi in salvo dovettero fuggir seminudi.

Incendio a Romans

Si ha da Romans, 28:

Ieri, mentre da poco era principiato il ballo, fu dato l'allarme d'un incendio scoppiato in una colonia Waiz,

Infatti il fuoco s'era appreso ad una grande catasta di groglio, che andò distrutta. Tutto il paese era poi invaso dal fumo. Questo incidente causò la sospensione temporanea del ballo.

Sulle cause dell'incendio nulla si può dire. Il danno ascende a 100 corone.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Agosto 30. Ore 8 Termometro 18.8
Minima aperto notte 16.4 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento NE. Pressione stazionaria
Ieri: vario burrascoso
Temperatura: Massima 27.3 Minima 18.6
Media 21.84 Acqua caduta mm. 88.

Effemeride storica

30 agosto 1598

Cividale chiusa per la peste

L'argomento è poco attraente e la descrizione che ci lasciò Don Michele Missio, curato di S. Silvestro, pone i brividi a leggerla.

La peste bubbonica introdottasi in Cividale da oltre confine nell'agosto 1598 fu circoscritta alla città e a quindici ville del territorio in grazia alle leggi crudeli, emanate dal provveditore veneto Alvise Marcello. Su tremila abitanti ne morirono 254. In Udine solo il borgo Pracchiuso restò infetto del male con morte di 25 persone, e il lazzaretto di S. Gottardo ebbe a ricoverarne un centinaio.

Lega XX settembre

Ieri sera alle 20 nella sala di scherma, ebbe luogo l'assemblea generale della Lega XX settembre, che venne presieduta dall'avv. cav. Schiavi.

L'adunanza aveva lo scopo di discutere sul miglior modo di commemorare la prossima patriotica ricorrenza del XX settembre.

Il presidente comunicò l'esito delle trattative con la Giunta comunale.

La Giunta deliberò d'erogare L. 1500 alla Congregazione di Carità, incaricandola di convertirle in razioni alimentari da distribuirsi ai poveri nel giorno del XX settembre.

La Giunta espresse pure il desiderio che la Congregazione venga coadiuvata in questa circostanza dalla «Lega XX settembre» e dalla Società Reduci e Veterani.

Il Consiglio direttivo della «Lega XX settembre» aveva proposto alla Giunta di organizzare una festa popolare nel piazzale del Castello.

La Giunta, senza rigettare completamente il progetto, accampò alcuni giustificati motivi d'indole tecnica e finanziaria, che per il momento impediscono di usufruire del piazzale del Castello a scopo di festa pubblica.

Il Consiglio della «Lega» in seguito a ciò, viste le difficoltà che s'oppongono per tenere una pubblica conferenza, propone che oltre i concerti musicali, nel giorno XX settembre venga estratta una tombola notturna.

Dopo breve discussione l'assemblea approva le proposte del Consiglio direttivo, al quale affida pure l'incarico di continuare le trattative con la Giunta per poter, al caso, fare la festa popolare sul piazzale del Castello, o per organizzare altri eventuali spettacoli pubblici.

Si passa quindi ad eleggere due revisori dei conti per il bilancio sociale. Risultano eletti i sigg. prof. Roberto Lazzari e Giuseppe Piozzi, e quindi si leva la seduta.

Cose dell'Educatorio

A togliere la prevenzione di certe famiglie che temono possano gli esercizi e i giuochi che si usano nell'Educatorio, distrarre i fanciulli dallo studio e che vorrebbero che l'Educatorio fosse una continuazione della scuola, offriamo i risultati scolastici degli allievi che lo frequentarono durante tutto l'anno scolastico.

Sopra 170 non si presentarono all'esame 33; 114 vennero promossi e 56 non promossi. Questo risultato può dirsi soddisfacente, tanto più se si riflette che la maggioranza dei fanciulli che frequentano l'Educatorio appartiene alle più misere classi.

Il Consiglio dell'Educatorio ha disposto d'inviare i suoi alunni a passare una giornata per settimana, durante il corso autunnale sugli ameni colli di S. Margherita, conducendo in tre riprese mediante la tramvia tutti i fanciulli e le fanciulle.

La prima gita, tempo permettendo, avrebbe luogo il 2 settembre; la seconda il 7, la terza il 9. I fanciulli già pregustano coll'immaginazione il piacere di trovarsi liberi un giorno a correre e saltare sui prati e nei boschi che rendono così ridente quell'incantevole paesaggio e riceveranno a mezzogiorno una refezione ed a merenda il solito pane e formaggio.

Il Consiglio ringrazia fin d'ora l'ingegnere Leonetti che accordò un prezzo eccezionale di favore per queste gite e tutti i generosi cittadini che col *soldo* del cestino «*Scuola e Famiglia*» o altrimenti, contribuirono e contribuiranno a questa opera benefica.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto dicembre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Il tempo di questa notte

Ieri sera, verso le 19, si aspettava, da un momento all'altro, una terribile grandinata, tanto erano grigi quei nuvoloni che coprivano il cielo e che sempre più s'addensavano.

Venne giù invece la pioggia a torrenti accompagnata da un forte vento; e pioggia a dirotto cadde anche questa notte; un vero nubifragio.

Verso le 23 1/2 cadde, con fragore assordante un fulmine, e la luce elettrica, per un istante, divenne di un colore violaceo.

Oggi almeno si respira un po' e sembra che il tempo si rimetta al bello.

Compagni di sventura!

Vennero ieri medicati all'ospitale:

— Natale Trevisan di Giovanni, d'anni 25, da Udine, per accidentale ferita d'arma da taglio a livello dell'articolazione metocarpo falangea del III dito sinistro.

— Eugenio Avalli fu Giovanni d'anni 41, calzolaio, da Udine, per ferita lacero-contusa al dito medio della mano destra, riportata in rissa.

— Martina Ferini, d'anni 39, da Udine, per escoriazioni riportate in rissa.

— Cesare Del Gobbo fu Carlo, d'anni 16, falegname di Udine, per estrazione di un corpo straniero dalla cornea dell'occhio destro.

Causa accidentale.

— Alessandro Calderoni di Luigi, di anni 5 e mezzo, da Udine, per accidentale frattura del radio e dell'ulna.

— Silvio Castellani di Giovanni, di 13 anni, da Udine, per accidentale ferita lacero-contusa all'avambraccio destro.

Tutti guaribili in pochi giorni, salvo complicazioni.

Facilitazioni per le feste di Cividale

In occasione delle feste che avranno luogo a Cividale nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 p. v. settembre, la Società Veneta ha stabilito di distribuire in tutte le stazioni della linea Cividale-Portogruaro per Cividale, biglietti speciali di andata-ritorno a prezzo ridotto.

Inoltre, nel giorno 3, sarà effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine-Portogruaro, e nei giorni 4, 5 e 8, un treno, pure speciale da Cividale per Udine.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno per Cividale per il giorno 3 settembre, non compresa la tassa di bollo di cent. 5.

Moimacco, 2. classe lire 0.50, 3. classe lire 0.35 — Remanzacco, 2. classe 1.05, 3. classe 0.70 — Udine, 2. classe 1.45, 3. classe 0.95 — Risano, 2. classe 1.65, 3. classe 1.10 — S. Maria la Longa, 2. classe 1.80, 3 classe 1.20 — Palmanova, 2. classe 1.95, 3. classe 1.25 — S. Giorgio Nogaro, 2. classe 2.25, 3. classe 1.45 — Muzzana 2. classe 2.55, 3. classe 1.70 — Palazzolo Veneto, 2. classe 2.70, 3. classe 1.80 — Latisana 2. classe 2.95, 3. classe 1.95 — Fossalta, 2. classe 3.45, 3. classe 2.30 — Portogruaro, 2. classe 3.75, 3. classe 2.45.

Orario dei treni speciali di ritorno Nel giorno 3 settembre

Partenza da Cividale ore 23.55.

Arrivo a Moimacco ore 0.1, Remanzacco 0.9, Udine 0.24, Risano 0.44, S. Maria la Longa 0.54, Palmanova 1.1, S. Giorgio Nogaro 1.22, Muzzana 1.40, Palazzolo Veneto 1.48, Latisana 2.1, Fossalta 2.16, Portogruaro 2,28.

Nei giorni 4, 5 e 8 settembre

Partenza da Cividale ore 23.55.

Arrivo a Moimacco ore 0.1; Remanzacco 0.9, Udine 0.24.

Tutti i biglietti, di cui sopra, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni ordinari e speciali della rispettiva giornata quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo.

Passeggiata ginnastica notturna

Sabato 2 settembre alle ore 21 avrà luogo una passeggiata indetta dalla locale Società di Ginnastica.

Quei soci che intendono prendervi parte, sono pregati a trovarsi nei locali della Società alle ore 21 del giorno venerdì 1 settembre per apprendere l'itinerario della gita.

Fra scarpe e... giornali!

Ieri sera in via Anton Lazzaro Moro un venditore di giornali venne a diverbio con un calzolaio.

Dopo essersene dette di tutti i colori dalle parole passarono ai fatti, e volarono dei pugni.

Dopo ciò, ognuno tranquillamente riprese il suo mestiere, mentre il venditore, andandosene, minacciava il calzolaio di *farlo mettere sul giornale.*

Ed ecco appagato il suo desiderio.

Ringraziamento

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia tutti quei pietosi che al suo angioletto *Ennio*, rapitogli dalla morte, tributarono affettuose onoranze.

Udine 30 agosto 1899.

Luigi Casonato

Furto

Giorni sono, in Plaino (Pagnacco) ignoti, penetrati mediante rottura della serratura del portone, in un orto di proprietà di Antonio Giraldo fu Tomaso, rubarono in danno di questo n. 4 falci per un valore di circa lire 20.

Libri e Giornali

La collezione azzurra degli editori Bemporad e F. di Firenze — premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino — tiene un posto distinto fra le migliori destinate ai fanciulli e ai giovinetti. Gli intenti precisi e geniali che essa si è proposta sino da quando cominciò le sue pubblicazioni dei volumi del Collodi, del Vamba, del Vecchi, della Baccini, della Rapisardi, della Grossi Mercanti, ecc. le hanno giustamente cresciuto il credito nelle scuole e nelle famiglie. Uno di questi volumi è infatti, il miglior libro di premio e di letture amene ed educative che si possa dare ai nostri figliuoli.

I sei eleganti volumi ora usciti rispondono in vario modo ad un altro ordine di idee, non solo educative, ma anche pratiche delle vite proprie dei fanciulli e dei giovanetti. La facilità e l'interesse della narrazione, comicità degli episodi e delle avventure, celano con molta saviezza insegnamenti e consigli, che spesso col miglior volere del mondo, genitori ed educatori, penano talvolta a far penetrare nell'animo dei giovani.

Diamo per ciò volentieri il titolo dei nuovi volumi — riccamente illustrati da vari artisti — raccomandandoli ai nostri lettori;

Lisa Mazzoni, » A tempo perso « (lire 1.25). — Maria Savi Lapez, » La storia di Orlando, « (L. 1.25). — Giulia Forti, » Quando ero bimba, (L. 1.50). — E. Chiselli, » Il fratello di Pinocchio, « (L. 2). — Giuseppe Mantica, » Il Cece, « (L. 1-50) — Ida Baccini, » Come andò a finire il pulcino, » seguito alle » Memorie di un pulcino « (L. 1.50).

Telegrammi

Il crollo d'una casa d'acciaio

Chicago 29 - Ieri crollò un edificio costruito tutto in acciaio e prossimo al suo compimento, il quale doveva essere riservato per grandi riunioni. Quando avvenne il crollo, nell'interno dell'edificio si trovavano numerose persone, 12 delle quali furono estratte cadaveri orrendamente sfigurati. Numerosi sono i feriti.

In via Chabrol

Tristi condizioni degli assediati

Parigi 29. — L'edizione della sera della «Libre Parole», organo esclusivamente antisemita, dice: La situazione degli assediati, sebbene stazionaria, non tarderà a divenire gravissima. Vari ammalati, colpiti da febbre tifoidea, versano in pericolanti condizioni, causa la mancanza d'acqua e di ghiaccio.

Una epidemia

rassomigliante al cholera

Kingston (Giammaica) 29. — Una epidemia, rassomigliante al cholera, apparve nelle isole Caymans. Finora vi furono quaranta vittime.

Bollettino di Borsa

Udine, 30 agosto 1899.

	20 ago.	30 ago.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.35	99.40
» fine mese	99.65	99 60
detta 4 1/2 » ex	110 50	110.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328 —	328 —
» Italiane ex 3 %	310.—	310 —
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » 4 1/2	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	518 —	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	973.—	973 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	214 —	214 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	729 —	729 —
» » Mediterranee ex	555 —	555 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	107.42	107.40
Germania »	132.50	132 50
Londra	27 13	27.14
Austria-Banconote	2.24 50	2.24 50
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.45	21.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.17	92 25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 30 agosto **107.45**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Premiato Laboratorio
di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - **UDINE** - Via Venezia 16

Impianti di stanze per bagni con Stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nichelata — Delfino — e servizio acqua calda, fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, sanitari Vater-Closet, ultimi sistemi, esteri e nazionali con vasi di porcellana bianchi e decorati.
Comodine per stanza, trasportabili.

Deposito torchi per vinaccie.
Assortimento pompe da travaso vini, con deposito tubi, gorne d'ogni misura con spirale ecc.
Pompe Filadelfia, e pompe d'incendio.
Motrice usata, della forza di 5 cavalli.
Fabbrica e riparazioni parafulmini.
Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.
Stufe nuovo modello.
Assortimento fanali da carrozze.
Articoli diversi per cucina, in latta, ottone, rame, ecc.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, ottonaio riparazioni in sorte, condutture d'acqua ecc.
Prezzi modicissimi

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

è arrivata oramai a la maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani e C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.
Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ANTICA FONTE

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:
Chiogna & Moreschini
in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

UDINE

Via Gorghi N. 44

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti